Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXX – N. 34 GIOVEDÌ 3 Febbraio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

# La civiltà e la guerra.

Se fosse vero — come tanti dicono — che il progredire della civiltà porta seco naturalmente una diminuzione nel numero e nell'intensità delle guerre; che l'aumento delle cognizioni crea tendenze pacifiche, e che quello delle comunicazioni, avvicinando i popoli, ne attutisce le antipatie, ne ravviva le simpatie e ne accomuna gl'interessi in modo da rendere sempre più difficile lo scoppio di una guerra, dovremmo averne una prova lampante nell'ultima metà dello scorso secolo e nel principio di questo.

Si tratta dei tempi nostri, di cose che tutti conosciamo.

Negli ultimi cinquant'anni il capitale intellettuale degli uomini si è straordinariamente aumentato; nessuno può negarlo; i mezzi di comunicazione poi sono cresciuti per modo da far cambiar la faccia del mondo. Forse, in nessun periodo storico di eguale durata, l'umanità presa complessivamente, ha mai progredito tanto.

Il livello medio dell'istruzione si è alzato, mercè le scuole popolari e obbligatorie. Gli analfabeti non sanno più nascondersi; ovunque si da loro la caccia per farli scomparire; benchè, a nostro avviso l'analfabeta che maneggia bene i ferri del proprio mestiere, valga per sè e per gli altri meglio dell'*alfabeta* che sa compitare un libro senza intenderlo, quando maneggi i suoi ferri.

Ma non è solo l'alfabetismo che progredisce; è, nelle classi alte e medie l'istruzione vera, specie quella scientifica. Mercè la stampa periodica e quotidiana, bastano pochi giorni perchè non solo un fatto importante, ma una idea nuova sia divulgata, compresa, discussa, in tutto il mondo civile. Appena uno scienziato o un inventore apre bocca, mille afferrano la sua parola al volo, sviluppano la sua idea, perfezionano la sua invenzione, perchè hanno simile istruzione, possiedono gli stessi dati, studiano lo stesso problema.

Il nostro globo terraqueo è diventato indubbiamente un soggiorno migliore. Vennero disseccate paludi, sventrate città, aperti canali, traversati con strade e con ferrovie i deserti, forati i monti, messi in comunicazione i mari; la materia del fulmine c'illumina le strade e le case, ci tira in carrozza; si gira attorno al globo; si parla agli antipodi come si parla dalla finestra ai vicini di casa.

Tutti i fattori che dovrebbero avere per conseguenza la diminuzione delle guerre si sono straordinariamente rinforzati; ma le guerre sono tutt'altro che diminuite; ed il numero di uomini apparecchiati a fare la guerra, o che la fanno, è più grande che mai.

. . .

Dal 1848 in poi le guerre, nella sola Europa, messe in ordine cronologico, si presentano come segue:

1848 — Guerra in Italia e rivoluzione in mezza Europa;

1849 — Guerra in Italia e in Ungheria;

1854 56 — Guerra in Crimea (combattenti Russia, Turchia, Francia, Inghilterra, Sardegna);

859 — Guerra d'Italia (Francia, Sardegna, Austria);

1860-61 — Altra guerra in Italia (Sardi, Pontefici, Napoletani);

1862 — Guerra in Serbia (Serbi e Turchi);

1863 — Guerra per l'insurrezione della Polonia (Russi e Polacchi);

1864 — Guerra in Danimarca (Prussia, Austria, Danimarca);

1866 — Guerra in Italia e in Boemia (Italia, Austria, Germania);

1870-71 — Guerra franco-germanica;

1876 — Guerra turco-montenegrina e guerra serbo turca;

878 — Guerra russo-turca;

1879 — Guerra per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina;

1885 — Guerra serbo-bulgara;

1898 — Guerra greco-turca.

Seguono, a memoria nostra recentissima, la guerra della Spagna con gli Stati Uniti d'America, quella dell'Inghilterra contro i Boeri, quella della Russia contro, il Giappone, quella dell'Italia contro la Turchia per la Tripolitania, quella della Lega balcanica contro la stessa Turchia, quella degli Stati balcanici fra loro e finalmente l'odierna conflagrazione generale.

In quest'elenco sono compresi soltanto le guerre a cui presero parte potenze europee, trascurando nella stessa Europa, i conflitti armati di minore importanza. Chi poi volesse enumerare tutte le geerre coloniali grandi e piccole, che ebbero luogo in questo periodo di tempo fra europei ed africani o asiatici, non gli basterebbero varie pagine.

. . .

Nei paesi barbari pare che sia compito dell'Europa di portare la civiltà anzi le genti civili credono che sia questo un loro diritto. Ma in che modo la portano? Con la guerra.

L'America che rivaleggia con l'Europa in civiltà — oltre la suaccennata guerra con una potenza europea, preludio di ben altre nell'avvenire — può vantarne un bel numero di prettamente americane. Ricorderemo qui solo la guerra di Secessione della grande repubblica del Nord, trascurando affatto quelle, più o meno brigantesche, ma pur sempre guerre, delle repubbliche del Sud.

Anche in Asia, oltre le guerre portatevi dall'Europa, abbiamo un bell'esempio di guerra fra asiatici: quella fra la Cina e il Giappone, cioè tra gli asiatici più civili.

L'Europa, che è la civilissima, ha naturalmente il primato nel numero e nell'intensità delle guerre; ma gli altri che vengono appresso in civiltà cercano d'imitarla anche nell'attività guerresca, la quale potrebbe quasi dirsi proporzionata al loro grado di civiltà.

Oggi abbiamo in Europa la guerra maggiore di quante ve ne sieno state mai. Era proprio necessario il nostro grado di civiltà, perchè vi si potesse arrivare! Ma pari alla civiltà era la cecità e questo non me lo so spiegare. La guerra si stava preparando apertamente da quasi mezzo secolo; le sue cause fondamentali erano in via di progressivo sviluppo; pare che lo scoppio avrebbe potuto prevedersi quasi con certezza, come l'apparizione di una cometa. Eppure, durante tutto il tempo della lunga preparazione, e perfino alla vigilia dello scoppio, non si parlava che di pace, specie in Italia. I nostri letterati, i nostri filosofi e perfino i nostri poeti, annunziavano prossima l'aurora della pace universale e *perpetua*!

Nelle conferenze, nei congressi, nelle aule parlamentari, si sentivano affermazioni e ragionamenti come questi: «A misura che la civiltà del popolo si eleva, il pericolo della guerra si allontana. L'aumento dei mezzi di comunicazione avvicinando i popoli, fa sì che si conoscano meglio e si amino di più. Le vecchie inimicizie nazionali fondate sull'ignoranza e sull'egoismo, vanno scomparendo. Più crescono le comunicazioni fra i popoli, più gli attriti diminuiscono. Ogni nuova ferrovia che attraversi una catena di montagne, ogni nuovo canale che metta in comunicazione due mari, è un pegno di più per il mantenimento della pace». Si arrivava perfino a dire che la nostra civiltà era già tanto avanzata da rendere lo scoppio di una guerra quasi impossibile.

Nei comizi poi si rincarava la dose: «presto l'ozioso col fucile al fianco sarà sparito. I miliardi che si spendono per armi ed armati, resteranno nelle tasche dei pacifici cittadini; i milioni d'uomini in uniforme rapiti all'industria, all'agricoltura, al commercio, saranno restituiti. Il ferro lascierà dovunque la forma di spade per prendere quella di aratri ed altri strumenti da lavoro. Fra poco il nostro popolo stenterà a capire la differenza tra un generale vincitore e un garzone di macellaio».

. . .

In verità, quando un uomo, che ha buona memoria e non fu allucinato mai, volge uno sguardo al passato prossimo e si sovviene di questi ragionamenti, di questi discorsi, gli pare di aver vissuto molti anni in un mondo di matti. I quali appena oggi, sotto l'aculeo pungente della realtà, cominciano a rinsavire. Meglio tardi che mai. Ma non rinsaviscono tutti. Che dire di quelli che neppur oggi rinunziano alle loro utopie e le rimandano intatte a guerra finita?

Essi credono che «schiacciato il militarismo prussiano», la grande strada ai loro ideali sarà aperta. Questi arriveranno trionfanti in automobile. Allora non più eserciti, non più navi da guerra; anzi non più frontiere. La pace universale coll'internazionalismo, d'accordo come due sposi nella luna di miele, regneranno tranquillamente sulla terra!

Beati coloro che in questi tempi possono avere di queste visioni; dato e non concesso che realmente le abbiano. Io credo che si fingano matti, come certi mendicanti si fingono ciechi. Gli uni e gli altri per ingannare il pubblico; perchè vi è una parte di pubblico che crede specialmente ai paradossi, epperciò conceda simpatia e stima per chi sa fare il matto a proposito.

. . .

Quanto all'internazionalismo, non c'era proprio bisogno della guerra per accorgersi che i mezzi di comunicazione hanno bensì rimpicciolito il mondo ma non affratellato i popoli: che anzi, a misura che le relazioni crescono, i popoli invece di confondersi si individualizzano. Non mai le distinzioni fra l'uno e l'altro furono più accentuate, non mai si pose tanta cura nel mantenerle ed accrescerle. Assistiamo ad uno sforzo continuo delle nazionalità e delle razze per assimilarsi gli elementi omogenei e respingere o sopraffare gli altri.

L'egoismo nazionale precede di pari passo col principio di nazionalità; non mai venne spinto come oggidì fino alle ultime conseguenze. Non mai le popolazioni si sentirono così fortemente attratte verso il centro di gravità della loro nazione, della loro razza; non mai sentirono così viva la ripugnanza contro chi, avendo un altro centro, si trova in concorrenza nella lotta per la prosperità ed in tante altre.

Perciò le frontiere vi saranno sempre e le nostre resteranno quali la natura ce le ha date, fino a tanto che il gelo e lo sgelo non abbiano franto le roccie delle Alpi e le pioggie non abbiano riempito con i loro detriti l'Adriatico.

Quanto al «militarismo prussiano», dopo averlo schiacciato, o meglio dopo avere schiacciato la Germania e l'Austria (che sono qualche cosa di più) avremo certo in Europa un assetto internazionale molto migliore che quello preesistente alla guerra; ma ci vorranno, per mantenerlo, gli stessi mezzi che oggi ci vogliono per conquistarlo; cioè gli eserciti e le marine da guerra. In una parola: la forza.

## Differenza fra due stirpe.

### Considerazioni

### a proposito di allattamento materno

Da Elena di Savoia, il modello delle madri, fino all'ultima popolana, tutte, o quasi, le donne italiane allattano la prole. E ciò indica, che, da tempi remoti, la maternità è da noi considerata la funzione più nobile, squisitamente soave e delicata. Da noi la giovane, qualunque sia la sua educazione o condizione civile e sociale, all'atto di divenir madre, nel cangiamento profondo del suo essere, sente di concentrare nel frutto del suo amore lo slancio d'ogni affetto e d'ogni cura, e, salvo casi eccezionali, si accinge con trasporto alla dolce funzione dell'allattamento. Se vi sono talune «signore» che in ciò si fanno sostituire dalla balia, esse costituiscono la eccezione che vale meglio a confermare la regola, la consuetudine generale, seguita con naturale e spontaneo adattamento. Per le nostre donne è ritenuta una colpa, un atto contro natura il ricorrere all'allattamento artificiale, quando non vi sia assoluta necessità di farlo.

All'incontro, in altri paesi, specie negli Austro Germanici, si ricercano i mezzi atti a sostituire il naturale allattamento della prole, ricorrendo in ispecie al latte animale. Ed ecco l'enorme diversità fra la maternità italiana, santamente esercitata nel l'ufficio più nobile ed importante, e la maternità teutonica che considera l'allattamento un atto fisiologico noioso ed importuno. Quale diversità fra la mamma italiana, che con vero entusiasmo si adatta anche a gravi sacrifici e a privazioni volontarie continuate, che ha un culto divino per la propria figliolanza, e le mamme teutoniche non atte al delicato sentire materno, incapaci di sacrificio, le quali sono guidate in tutte le cure più minuziose da una certa qual freddezza calcolatrice!

Fin dalla culla l'allevamento umano è fatto colà senza quel legame di tenerezza, senza quell'intima corrente d'amore reciproco, che da noi si cementa per tutta la vita e dura anche oltretomba.

Direi che da noi esiste un sentimentalismo quasi morboso nei rapporti tra madre e figlio e da quello s'informa principalmente l'educazione famigliare. Ben diversamente avviene nei paesi d'Oltr'Alpe ove l'educazione comincia in famiglia ad essere esclusivamente a base di rigida disciplina e sono fredde e calcolatrici quelle ordinate manifestazioni di vita che poi dalla privata si riverberano e si ripetono in quella pubblica e sociale. E ciò avviene appunto anche perchè colà fino dalla culla, manca quel suggello, intimo e prezioso che la figliolanza dovrebbe succhiare col latte materno. Certamente che a tale difetto originario si supplisce in seguito nelle scuole coi metodi educativi, la cui peculiare impronta riflette quasi esclusivamente la disciplina ed il carattere militare. E il rigorismo della vita civile è sapientemente e meticolosamente seguito con una ordinatezza e direi affinatezza sbalorditiva, fino dall'infanzia.

Colà i metodi di educazione non permettono transazioni e supplenze di buon senso; e le leggi, osservate scrupolosamente, costituiscono in certo modo il corollario a tutte le norme di vita. Gli istituti di educazione non fanno altro che meglio plasmare l'animo del cittadino germanico già nato e formato in famiglia, tronfio di se stesso, orgogliosamente della propria razza e della sua patria, che dev'essere al disopra di tutte le altre del mondo. Ne consegue il concetto *sublime* che ogni mortale di colà coltiva in sè: essere egli il predestinato dall'Altissimo alla nobile (!) missione di redimere i popoli *inferiori* dell'orbe. Da ciò non solo l'assenza di ogni delicato e generoso sentimento che si riscontra nei popoli teutonici, ma insensibilità assoluta alla pietà, capacità di compiere con ferma indifferenza atti i più insani e crudeli.

L'insegnamento che là viene impartito coll'istruzione obbligatoria protratta fino al 14.o e al 16.o anno di età, ha anch'esso di mira la formazione di cittadini che ogni azione e anche il sacrificio della vita devono saper compiere o per calcolato utile materiale privato o per un alto scopo patriottico, a vantaggio d'una nazione invincibile e privilegiata nel mondo.

Cassacco, 31 - 1 - 1916. *Pietro Mattioni*

# Cronaca Provinciale

## ARTA

### Un comunicato della Giunta

Abbiamo stampato, giorni sono, una corrispondenza da Tolmezzo nella quale, a proposito del trasloco del dott. Augusto Guglielmo segretario della sottoprefettura di Tolmezzo, facevansi, del funzionario medesimo, elogi che la giunta comunale di Arta, in un comunicato inviatoci, trova «sperticati.» Si diceva, fra altro, che il dott. Guglielmo era un «egregio ed impareggiabile amministratore», un «profondo conoscitore dei bisogni e delle aspirazioni delle *nostre* (cioè, del Comune di Arta) popolazioni.»

La Giunta, nel comunicato trasmessoci, nega che il dott. Guglielmo, per l'opera sua spiegata durante il breve periodo di soggiorno ad Arta si sia meritato degli elogi»; anzi, con una deliberazione consigliare presa nella seduta dell'11 febbraio 1915 con voti 12 sopra 16 votanti; «si disapprovò la relazione del Commissario Prefettizio dott. Auguste Guglielmo e l'operato suo.»

Il comunicato nega pure che il dott. Guglielmo «abbia saputo *comporre ogni dissidio di parte, far tacere le piccole ambizioni, soffocare ogni mal sano intrigo*»: anzi fu causa del contrario.

E il Comunicato prosegue specificando l'opera del dott. Guglielmo che «fondando il proprio giudizio su notizie e confidenze di una sola persona amica alimentò vieppiù gli esistenti dissidi.» E in questa specificazione, il comunicato entra in particolari che non crediamo di pubblicare, parendoci di avere compiuto il nostro dovere col prendere atto della denegazione di meriti che nella corrispondenza, cui il comunicato risponde, erano appena accennati genericamente ed impersonalmente, diremo soltanto che gli Amministratori del Comuni di Arta credettero, sull'opera del dott. Guglielmo «richiamare l'attenzione della «Superiore autorità, la quale, a onor del vero, seppe tosto tagliar corto.»

## AMPEZZO

**Comitato di Assistenza Civile.** — Siamo lieti di poter dare il resoconto dell'opera dispiegata da questo solerte comitato sino al 31 dicembre p. p. Eccone anzi tutto gl'incasso:

Comune di Ampezzo L. 900, Micoli Giuseppe 180, Piovesana Maria 12, Sburlino Gio Batta 4, Sburlino Domenico 6, Bullian Gio Batta 1.50, Bearzi Vittoria 6, Sac. Bullian Ermenegildo 30, Dei Missier Maria 3, De Monte Giacomo 0.60, Martinis Giuseppina 2.50, Nigris Vittore 3, Della Stua Luigia 6, De Luca Albino 0.60, Candotti Pasquale 3, Benedetti Sabino 3, Martinis Giuseppa 5, Strazzaboschi Osvaldo 2.50, Zanier Pietro 3, Paronitti Dante 12, Dei Missier Daniele 4, Martinis Mattia 6, Bullian Natale 4, Benedetti Domenica 12, Lucchini Corona 1, Candotti Silvia 2, Martinis Carlo 1.50, Toller Giovanni 3, Montecchi Dr. Guido 10, Nigris Rina 5.

De Cecco Antonio L. 9 Passudetti Antonio 2.50, Benedetti Arnaldo 6, Candotti Pietro 12, Burba Riccardo 9 Candotti Vittorio Em. 12, dott. Cella Gaetano 18 Polentarutti Luigi 30, Spangaro Ottavio 60 Paronitti Vincenzo 30, Nigris Romiglio 4, Polo Luigi 6 Candotti Regina 6 Bullian Pietro 12, Spangaro Pietro 12, ing. Bearzi Pietro 60 Bearzi Francesco 30 Blasutigh Edoardo 90, Candotti Maria 6, Venier Giacomo 120, Davanzo Umberto 6, Candotti Giulio 30 Coletti Federico 12, Pittis Luigi 6, Nigris Antonio 5, Passudetti Gio Batta 3, Baschier Celeste 3, Spangaro Ugo 30, Bonanno dott. Antonio 60, Candotti Marco 12, Martinis Giuseppa 3, Carretta Arturo 6, Petris Gemma 5, Nigris Giov. Antonio 6, Spangaro Giuseppe 6, Strazzabosco Giacinto 12, Spangaro Luigi 15 dott. Dorigo Benedetto 150, Nigris Giuseppe 120, Sburlino G. 1 20, Nigris T. 12, Nigris Leon. 6, Ornella Vincenzo 6, Dorigo Agostino 30, Nigris Eustacchio 6, Martinis Caterina 6, Monaco Salvatore 30, Bagher Giuseppe 4, Brisinello Valentino 10 Nigris Tobia 10, Bullian Pietro 3, Cassa Rurale Prestiti 60, Società Operaia 150, Taddio Burba L. 18, Burba G. B. 30, Miurin G. B. 1.20, Missier Caterina 1.50, Burba Maria 1, Burba Maddalena 1.

Salon Giuseppe L. 1, Burba Luigi 1.80 Benedetti Silvio 1.20, Salon Maria 2.50, Burba Gondelisia 0.20, Burba Maria 1, Taddio Luigi 0.60, Benedetti Luigi 0.60, Taddio Pietro 0.60, Bearzi Paria Francesco 1.20, Salon Luigi 3, fam. Burba Bonaventura 9, Burba Tobia 4.20, Bearzi Luigi 5, Bearzi Enrico 6, Nigris Caterina 1.50, Burba Valentino 1.20 De Luca Leonardo 1.20 Nigris Carlo 3, Burba Vittorio 3, Maria e Luigi Bearzi di Francesco 30, Burba Francesco 1.20, Spangaro Caterina 18, Spangaro Eugenio 2, Spangaro Pasqua 1.20, Spangaro Leonardo 1.80, Monocula Luigi 0.40, Spangaro Ida 0.40, Luca Giovanni 0.60.

Rebecca Maria ed Elena L. 5, Nigris Luca 80, Lanzicher Giacomo 2, Cesmitz Erminia 5, Spangaro Donato 10, ing. Beorchia Nigris Leone 20, De Monte Giuditta 2, Petris Luigi 1, Miurin Gio. Batta 5, Benedetti Eugenio 5. Grillo Vittore 50, Spallacci Idilia 5, cav. Piussi Pietro 100, Treu Massimiliano 5, Ved. Nigris Motta Giuseppina 5, Spangaro Maria 1.40, Passudetti Giacomo 0.60, Luca Eugenio 1, Manzia Pietro 0.50, Bearzi Luigi 1.10, Spangaro Maddalena 0.40, Spangaro Regina 0.40, Spangaro Annibale 1.30, Spangaro Lazzaro 0.60, Spangaro Gio Batta 2, Spangaro Michele 0.50, Spangaro Antonio 1.80, Spangaro Giuseppe 0.60, Spangaro Gio. Batta 0.30, Spangaro Luigi 0.40, Spangaro Pelona Luigi 6, Salon Daniele 0.30, Spangaro Vittorio 3, Latteria Sociale Voltois 10.

Croce Rossa L. 200, dalla vendita cartoline e coccarde 53.85, Luca Antonio 0.60, Virigot Luigi 0.30, Pasten Andrea 1.50, Virigot Daniele 0.20,

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 1

# Martino l'avventuriero,

**romanzo.**

### I.

**Nella casa dei fantasmi.**

La nobile e leale città di Granata, nell'anno di grazia 1578, non era quella che è adesso, nè ciò che fu nei tempi tanto decantati da novellieri e romanzieri, quando i Mori tenean soggetti gli Spagnuoli, e facean bottino e mercanzia di dame e donzelle castigliane, e quando non eravi castello, o villaggio, la cui campana non suonasse continuamente a stormo, in causa delle eterne scorrerie di quegli inquieti e guerrieri conquistatori.

Granata era possente, forte ed opulenta; le di lei mercanzie erano apprezzate in tutte le parti del mondo, dove arrivava il suo commercio, e le Alpujarras erano per lei sorgente d'inestimabili tesori.

Però, come tutto è passeggero ed è legge comune che i popoli giunti all'apogeo della grandezza debbano poi decadere fino alla decrepitezza, Granata, dopo la conquista del re cattolici, cominciò a sdrucciolare per il duro pendio della sventura, e giunse al punto, nel quale oggi si trova, in cui del suo antico splendore non le restano che i nomi di nobile e leale, ai quali più tardi si aggiunsero, non sappiamo per qual motivo, quelli di eroica e celeberrima.

Nell'anno 1578, però, quantunque più non fosse nè l'antica kasbà degli Arabi, nè la possente città dei Mori, essa vantava le sue sete, il suo supremo tribunale ed i suoi privilegi, che le fruttavano molti ducati ed una certa posizione onorevole ed invidiata.

La espulsione dei Mori e degli ebrei le fu fatale; però le sue recenti conquiste, i donativi a lei fatti dai re cattolici, la scoperta del nuovo mondo, che popolava i porti del di lei litorale d'innumerabili navi provenienti dalle Indie, coprendo con un manto d'oro le antiche miserie della vecchia Spagna; la fertilità della terra e la purezza dell'aria la rendevano florida e popolata non solo da Spagnuoli, ma ben anco da stranieri, che venivano a trar profitto della sua industria e del nobile carattere dei suoi figli, che conservava tutto il romanticismo del medio evo e tutto l'entusiasmo ho e la poesia degli Arabi.

In quel tempo il centro di Granata era nell'Albaicin, in quel vecchio quartiere oggi riservato alle classi povere, che perpetua nelle sue rovine la storia di molti secoli e generazioni, in quel mutilato e nobile scheletro, che tuttavia innalza sulle sue ceneri mortali i monumenti delle schiatte vinte e vincitrici, dal mercante fenicio al conquistatore romano, dal goto feroce all'arabo civilizzatore, dal valoroso africano al nobile signore di Castiglia.

Ancora su quelle alture stanno le vestigia della grandezza; il castello di Inenarroman, le rovinate mura dell'alcazar, la antica e dimenticata casa del Gallo de Viento, i blasoni del convento Santa Isabella la reale e gli infiniti stemmi di nobiltà, scolpiti su pietre corrose dal tempo, sopra le punte degli archi arabi, sono altrettanti testimoni dell'antico splendore e della sconfinata opulenza di quel ricco paese.

Non v'ha cittadino in Granata che non conosca per tradizione ciò che abbiamo procurato tracciare in poche linee; ma nessuno si sarà dato la briga di sapere che in quel quartiere, in piazza Larga, ad oriente di porta Nuova, fra le case che in quel tempo coprivano l'area che oggi si chiama piazzetta de las Minas, eravi verso il centro della stretta via ed a mano sinistra venendo dalla porta Nuova, un edificio di forma strana e irregolare, nel quale, contando sulla benevolenza dei nostri lettori, passeremo la prima giornata della prima parte del nostro racconto.

Era quell'edificio una piccola casa, l'esterno della quale consisteva in un muro rossiccio che stava per cadere vittima degli anni, del sole e delle pioggie. Gli abitanti del quartiere non avevano mancato di reclamare all'incaricato dei lavori pubblici, esponendo che le tegole di quella casa aveano la mania di volare sul capo dei passanti, non appena soffiasse un po' di vento; ma allora, come adesso, ai querelanti si rispondeva con belle parole e promesse, alle quali però non tenevano mai dietro i fatti.

Sarà bene aggiungere che la casa non godeva della migliore riputazione; nessuno avea potuto constatare quante persone la abitassero, nè giammai, durante il giorno, erasi aperta l'angusta sua porta, unico foro praticabile dell'antico muro.

Questa casa dava argomento ai pettegolezzi delle comari vicinanti, i ragazzi credevano (Dio sa con quale fondamento!) che vi abitassero i fantasmi; tutti infine si compiacevano di raccontare cose terribili, che non avevano nemmeno la più lontana apparenza della verità.

Però, siccome per uno scrittore nulla esiste di segreto ed occulto, e meno poi per uno scrittore di romanzi, ecco, amico lettore, che ti aprirò quella porta, e ti porrò in grado di percorrere cogli occhi dell'immaginazione in lungo ed in largo quella dimora inaccessibile.

Dietro la porta eravi un grande vestibolo oscuro e diroccato, col soffitto corroso dall'umidità e colle pareti annerite e coperte di lunghe ragnatele; in un angolo una scala tanto rovinata da consigliare l'uomo il più coraggioso a fare un atto di contrizione prima di tentarne la salita che poteva condurre alla eternità; colui che si fosse avventurato per quella scala e che ne fosse uscito illeso, sarebbe arrivato ad uno stretto andito oscuro che conduceva ad un comparto che più avanti visiteremo.

Nell'angolo opposto, dietro una porta senza imposte, eravi un corridojo, poi un cortile succido ed in pessimo stato, nel quale si scorgevano un solitario funebre cipresso, un serbatojo d'acqua, altre due porte.

Ne apriremo una, quella di fronte all'imboccatura del corridojo.

Dava questa adito ad una cameretta umida ed oscura, dalle pareti nude ed annerite, che non aveva altri mobili all'infuori di un misero letto, di una vecchia sedia di cuoio, di una cassa e di una tavola.

Ghita Eugenio 0.30, Virigot Pietro 0.90, Virigot Eugenio 1, Spangaro Maria 0.10, Spangaro Giacomo 1, Spangaro Pietro Gortana 1.75, Spangaro Pietro L'sa 0.40, Spangaro Alessandro 0.20, Benedetti Giacomo 1, Luca G. Battista 1.60, Spangaro Pietro 1, Spangaro Michele 0.80, Spangaro Andrea 0.80, Spangaro Eugenio Luca 0.40, Spangaro Giacomo Gortana 0.60, Spangaro Eugenio Luca 0.70, Spangaro Eugenio Virigot 0.30, Spangaro Daniele 0.20, Spangaro Eugenio Ghita 0.40, Spangaro Fortunato 0.80, Spangaro Giovanni Lazar 1, Spangaro Luigi 0.20, Lazzaro Pietro 0.50, Sechiou Luigi 0.10, Luca Gio. Batta 0.30, Lisa Gio Batta 0.30. Amministrazione prov. (La rata) 273.20, piccole offerte 2.35. Totale incassi L. 3715.35.

Ed ora l'uscita: Sussidi alle famiglie povere in danaro L. 646, in buoni alimentari 957, in razioni della cucina economica L. 826.70; ai soldati feriti L. 110.00, alla Sezione pro Corredo del Soldato 87.67; totale dell'uscita L. 2627.37. Restano pertanto in cassa al 31 Dicembre 1915 L. 1087.98.

Questa semplice, ma esatta esposizione costituisce il miglior elogio sia per la cittadinanza ampezzana, sia per i membri del comitato di assistenza. Vada quindi agli uni ed agli altri e sopratutto al presidente ing. Pietro Bearzi il nostro plauso e la nostra riconoscenza.

**ARTA**

**Diligenza postale in un burrone**

**Un moribondo e due feriti**

Una grave disgrazia è avvenuta lungo la strada Cedarchis Paularo.

La diligenza postale guidata da certo Daniele Del Negro, nei pressi del sottopassaggio precipitò da considerevole altezza nel sottostante burrone.

Rimasero feriti gravemente il conduttore Del Negro — che fu trasportato in fin di vita per frattura del cranio all'Ospedale di Arta, e due passeggeri.

Mancano più dettagliati particolari.

**CHIUSAFORTE**

**Qualche particolare sulla sciagura automobilistica**

2. Poco, finora si è potuto sapere sulla sciagura automobilistica avvenuta iermattina, entro la valle Raccolana.

Il camion militare, sul quale stava una dozzina di soldati (parecchi di essi tornavano dalla licenza) è quello che fa il servizio passeggeri ad ore fisse: una specie di «diligenza», istituita a vantaggio dei militari isolati e per togliere alcuni abusi che si verificavano in passato.

Erano circa le 10 e un quarto di iermattina, quando il camion aveva oltrepassata la chiesuola di S. Floriano di 600 a 700 metri, e procedeva con velocità misurata («in prima», direbbero i tecnici) trattandosi di superare una salita. Il torrente Raccolana corre spumeggiante e incassato in fianco della strada, per qualche tratto, entro una stretta gola profonda una quarantina di metri: laggiù non si può discendere, senza il sussidio di corde o penetrando nella gola più in basso.

Improvvisamente, lo sterzo si spaccò, e il camion rinculando precipitò nel torrente. Uno solo dei soldati, che sedeva sulla parte posteriore del camion, fece in tempo a saltar giù, e rimase incolume; e il conducente, si è salvato con lui, ma i primi accorsi lo trovarono che correva in su e in giù per la strada come un pazzo.

Il soldato salvatosi (nomi non mi è stato possibile finora di averne) corse giù alla disperata a chiamar soccorso. Chi giunse sulla strada, nel posto da dove il camion precipitò, vedeva giù in fondo dibattersi nell'acqua i disgraziati, ne udiva le invocazioni: ma era nella impossibilità di aiutarli. Mancavano le corde per discendere nella gola scavata a picco.

Un sergente, mentre si aspettavano le corde, ebbe la buona ispirazione di scendere a valle ed entrare nella gola da laggiù, guazzando nell'acqua. Potè raggiungere i compagni. Quattro ne trovò già morti. Aiutò i feriti come potè, finchè altri poterono giungere nel posto medesimo e prestare tutti i soccorsi del caso ai sette feriti e aiutarli a uscire dal luogo sinistro che per poco non era stato la loro tomba, come lo fu delle quattro vittime.

Quando il sergente che si era azzardato nella gola, risalì, un ufficiale sopraggiunto volle stringergli la mano e baciarlo, ed esprimergli la propria gratitudine.

I feriti furono trasportati in questo Ospedale. Uno di essi, pur troppo, versa in condizioni gravissime.

I funerali delle vittime seguiranno giovedì.

**Comunicato tedesco**

BASILEA, 3. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: l'artiglieria nemica spiegò grande attività in alcuni settori isolati della Champagne, ad est di Stoie. Nei Vosgi, la città di Leens fu nuovamente bombardata dall'avversario.

Fronte orientale: Un distaccamento Russo fu attaccato e disperso da forze tedesche sulla Wieselucha a sud di Kungheka Wola (tra Stochode e lo Styr).

Fronte Balcanica: I nostri aviatori constatarono, negli stabilimenti del Porto di Salonicco, incendi provocati probabilmente dai nostri attacchi aerei. (Stef.)

**CODROIPO**

**Il censimento granario**

Diamo il risultato del censimento granario eseguito in questo comune:

Quantità esistente nel territorio del Comune denunciata dai proprietari: Frumento quintali 2589.25 — Granoturco q. 10503.60.

Occorrente pei consumi dei detentori o comunque non soggetti a requisizione: Frumento q. 861.00 — Granoturco q. 9295.40.

Differenza fra il grano denunciato a quello occorrente ai detentori: frumento q. 1728.25 granoturco 1.208.20.

Denunce per quintali 1000 e più ciascuna 1, II. 500 a 1000 2, id. 100 a 500 4, id. fino a 100 419. Totale 426.

**RIVOLTO**

**Incendio a Muscletto**

La decorsa notte si manifestava improvvisamente per cause ignote, il fuoco in frazione di Muscletto e precisamente nel granaio sovrastante alla casa della famiglia Fanti, coloni del conte Antonio di Colloredo Mels.

Le fiamme, alimentate dal vento si propagarono all'intero locale distruggendolo completamente.

Si bruciarono circa 70 quintali di granoturco, tutto il mobilio della camera, gli utensili di cucina, fieno attrezzi rurali, ecc.

Si potè salvare solo un fusto di vino da due ettolitri ed il maiale da poco macellato.

Il danno, assicurato, ammonta a 20 mila lire.

**CIVIDALE**

**Funebri Brusini-Mazzocca.** — Questa mattina in forma solenne e commovente fu accompagnata all'ultima dimora, la salma della compianta signora Teresita Brusini Mazzocca donna di spiccate virtù e da tutti amata.

Largo fu il concorso di cittadini di ogni ceto.

All'ora prescritta il mesto convoglio mosse dalla abitazione in Borgo S. Pietro.

Lo aprivano le insegne religiose, clero, carrozza di I. classe su cui posava la ricca bara adorna di grandiose corone di fiori freschi.

Un lungo stuolo di signore in gramaglie seguiva il feretro, alla rinfusa notai: Maria Moro Gori, Angelica Angeli, Lidya Poletti Vellisceig, sorelle Nussi, Lucia Soberli Bosadola, con. Della Torre, Italia Angeli, Sussolig Dal Lago, Adele de Paciani, cont. Elvira de Nordis ed altre ancora.

Fra i signori, la giunta municipale al completo, il sindaco cav. avv. de Pollis, assessori Moro cav. Felice, avv. Freschi Saturnino, Albini nob. Riccardo, Barbiani Francesco, segretario capo Ettore Andrighetto, cap. cav. avv. Vittorio Nussi, Zanuttini Ettore, cap. Camavitto, Morgante cav. Ruggero, Dal Lago cav. Lorenzo, Coceani cav. Luigi, Suttina Luigi, Albini nob. Lorenzo, Porreccia Secondo, Venier Giuseppe, Rieppi Antonio direttore didattico, Cozzarolo Carlo, e moltissimi altri, fra i quali impiegati delle Banche, della Esattoria, del Municipio, Dazio, ecc. ecc.; un'altro lungo stuolo di popolo seguiva silenzioso e commosso fino al cimitero.

Tanta dimostrazione d'affetto per la cara estinta, lenirà il dolore dell'egregio cav. Brusini e dei congiunti cui rinnoviamo profonde condoglianze.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Zucchero e Petrolio.** — Il nostro Sindaco cav. Morassutti, seriamente preoccupato dalla deficenza del petrolio e dello zucchero il cui prezzo è enormemente esagerato con gravissimo danno della Popolazione, sta infornandosi per mezzo dei commercianti ed esercenti locali, per assicurare sul sollecito rifornimento di detti generi, e per stabilire un prezzo conveniente ed umanitario.

Il petrolio per esempio, fu venduto anche in ragione di L. 1.50 al litro! Lo zucchero è rincarato enormemente, perchè incettato precedentemente dai grossi Commercianti speculatori insaziabili, i quali in questi tristi momenti tutt'altro dimostrano che sentimenti umanitari e patriottici!

Confidiamo che con l'interessione del nostro Sindaco, Zucchero e Petrolio non abbiano a mancare e siano praticati prezzi convenienti.

**S. PIETRO AL NATISONE**

**Gli esami alla R. Scuola Normale**

L'orario degli esami della sessione di febbraio in questa scuola, è il seguente:

*Licenza Normale:* 14 febbraio ore 8.30 prova scritta di italiano e di pedagogia. 15 febbraio ore 8.30 prova di disegno. 16 ore 8.30 prova di matematica. 17 febbraio ore 8.30 prova di calligrafia, ore 14 prova di lavori femminili. Nei giorni seguenti 18 19 si terranno le prove grafiche e pratiche.

*Licenza complementare:* 14 febbraio ore 9 prova scritta di italiano. 15 ore 9 prova di disegno. 16 ore 9 prova di matematica. 17 ore 9 prova scritta di francese, ore 14 prova di lavori femminili. 18 febbraio ore 9 prova di calligrafia. Nei giorni seguenti avranno luogo le prove orali e grafiche.

**GONARS**

**Sussidio governativo.** — Il Ministero dell'interno ha concesso al comune di Gonars un sussidio di lire 500 per provvedimenti profilattici contro le malattie infettive in genere.

**Emporio Coltellerie**

Vedere avviso in 4. pagina

# Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 2 Febbraio 1916 — Bollettino N. 242.

In valle Lagarina, il mattino del 31 gennaio il nemico rinnovò, con l'aiuto delle artiglierie, i vani attacchi contro le posizioni a nord est di Mori, sempre tenute saldamente dalle nostre truppe.

In val Sugana si ebbero scontri di piccoli riparti. Il nemico, sorpreso e soprafatto dai nostri, fu ovunque ricacciato.

Nella zona di Gorizia e sul Carso, consueta attività delle artiglierie. La nostra colpì in pieno una colonna in marcia da Marcottini a S. Martino.

E' segnalata una nuova ardita irruzione di un nostro riparto in un trinceramento nemico a sud-ovest di S. Martino del Carso, nella quale vennero lanciate cinquanta bombe, devastandolo.

Generale CADORNA.

# L'ultimo discorso dell'on. Salandra

## Accoglienze entusiastiche anche a Genova

### Il presidente dei ministri ha lasciato Torino

A Torino il presidente dei ministri on. Salandra ha visitato iermattina il laboratorio di indumenti militari, il cui atrio e lo scalone e le ampie sale per l'occasione erano ornati di piante fiori e bandiere. Il lavoratorio confeziona 250 mila capi di vestiario al mese. Nella visita, il ministro era accompagnato dal ministro on. Daneo, dai sottosegretari di Stato on. Borsarelli e Battaglieri, dal prefetto comm. Sardinois e dal sindaco co. Rossi. Gli fu porto il saluto dal senatore Ruffini; ed a lui rispose l'on. Salandra, vivamente applaudito.

Dopo i ministri e i sottosegretari visitarono la casa di convalescenza pei mutilati in guerra, impiantata nel Castello di Moncalieri dalla principessa Letizia, che li accompagnò nella visita. L'on. Salandra si è intrattenuto affabilmente con vari mutilati.

Nel pomeriggio, ricevimento in suo onore dato dalla Unione liberale monarchica nella sala grandiosa del Circolo degli artisti. Al suo ingresso, applausi formidabili, mentre dalla piazza giunge l'eco dell'inno di Mameli, cantato da una colonna di studenti e di artisti. Parlarono: il marchese on. Ferraro di Cambiano presidente della monarchica; Leonardo Bistolfi il grande scultore presidente del Circolo degli artisti, l'on. Salandra; tutti applauditi. Il presidente dei ministri, alla fine del suo discorso, fu oggetto di una commovente dimostrazione, mentre dalla piazza giungevano altissime le acclamazioni della moltitudine. L'on. Salandra dovè affacciarsi al balcone a ringraziare.

Alle ore 18.30 l'on. Salandra, col suo segretario particolare comm. D'Atri ed accompagnato dai sottosegretari di Stato Borsarelli e Battaglieri, salutato da tutte le autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla, è partito per Genova. (Stef.)

### Chi si trova nelle trincee può passar nelle retrovie dice l'on. Salandra

Con grande ritardo, solo stamane ricevemmo dalla Stefani numerosi telegrammi sulle ultime ore dell'on. Salandra a Torino; telegrammi che perciò non figurano nei giornali che qui escono al mattino. Ne spigoliamo le parti più interessanti; e, fra queste, il discorso che il presidente del Consiglio pronunciò nel salone del Circolo Artistico, in risposta a quello del Senatore Ferrero di Cambiano. Questo è

#### l'ultimo discorso dell'on. Salandra a Torino

Il Senatore Ferrero di Cambiano, presidente della Unione liberale monarchica torinese, nel saluto rivolto all'on. Salandra, aveva detto che gli applausi onde l'illustre capo del governo era stato salutato dovunque nella capitale del Piemonte, sonavano assenso convinto alle nobili parole dette in Campidoglio dall'on. Salandra, quando proclamò al mondo civile le ragioni dell'Italia e della civiltà; l'assenso pensato e sentito alla santa guerra redentrice che in nome delle aspirazioni nazionali e della dignità del nostro paese il Re ha indetto contro il nemico ereditario della gente nostra e dei nostri più grandi destini. L'oratore così concluse:

— Nessun sacrificio ci sembrerà grave, nulla negheremo di quello che ci verrà chiesto, non piegneremo le nostre energie, e non fallirà la nostra costanza finchè la nostra radiosa bandiera sventolerà vittoriosa sulle Alpi e sulle coste agognate. Intanto, con legittimo orgoglio noi ammiriamo quello che in mezzo a difficoltà immani e con tanti sacrifici ha fatto l'esercito nostro; e con incrollabile fede attendendo che esso giunga vittorioso e liberatore a Trento e Trieste, mandiamo ai valorosi soldati ed all'augusto sovrano nostro che con essi combatte, il nostro saluto di plauso e di riconoscenza. E cumulando a quella che sentiamo per l'esercito la riconoscenza che sentiamo per voi e per i valenti uomini che con voi siedono al Governo. Vi diamo, on. Presidente del Consiglio l'affettuoso, saluto del comitato col grido che già deve essere caro, al vostro cuore, quello di: Viva la benedetta Italia nostra! »

Ed ecco la risposta dell'on Salandra:

— Mi è difficile rispondere con adeguate parole dal discorso elevatissimo, testè pronunciato dal senatore Ferrero di Cambiano, al quale mi legano parecchi lustri di servizio comune pella Patria e di comuni ideali. Questi ideali oggi egli ha riaffermato. Egli sa quali siano i sacrifici che si devono compiere per un'Italia più grande, più alta, nella guerra e nella pace. Voi, o signori, rappresentate un fascio di forze politiche nel più largo e più nobile senso della parola. Ebbene: prima di tutto accettate una mia raccomandazione; rimanete come siete, forti, con altro governo *(Mai!...)* Noi siamo nella trincea; e la trincea logora le forze. Può venire il momento di passare alle retrovie; e benissimo, per non dare luogo a false interpretazioni, passeremo alle retrovie tutti, a cominciare dal capo. Potrebbe venire questo momento; ed il partito liberale monarchico, questo grande partito che ha fatto l'Italia e che dovrà compierla, deve avere provvista di uomini per offrirli in servizio o se occorre in sacrificio al paese. Importante non è che vi siamo noi; importante è che in tutte le sue tendenze divergenti il grande partito liberale monarchico si tenga unito perchè un gruppo da una parte sola non basterebbe al compito da assolvere!

Ecco perchè sono lieto, anche dal punto di vista politico, di questo convegno che non vuol dire esclusione di altri gruppi e partiti, anche di quelli che sono rimasti fuori da principio. Noi dobbiamo accoglierli. Ma la guida del paese, in questo momento, spetta al partito liberale monarchico. Esso iniziò l'unità d'Italia, esso dove compierla. Dopo, sarà quello che i fatti vorranno.

Io sono venuto qui per ricevere da voi, come l'ho ricevuto in altre città d'Italia, l'impulso vificatore necessario a proseguire nell'aspra via nella quale ci siamo posti, e non solo con piena coscienza delle difficoltà della impresa, ma anche nell'assoluta necessità di essa. E che Torino sia come ha mostrato di essere concorde calda fervente nel sorreggere del suo consenso il governo d'Italia, certamente è per me di grande conforto.

Io torno all'alma Roma portando nell'animo più vive e salde energie di quelle colle quali non sia venuto a Torino. Porrò con me il soffio della vostra antica e nobile anima piemontese, delle vostre tradizioni e dei ricordi che sono qui dapertutto dei vostri grandi uomini, di ciò che fecero i vostri padri e che voi certamente tornerete a fare per l'Italia. Con questi ricordi, o torinesi, io prendo commiato da voi, confortato, entusiasmato di quello che Torino ha mostrato di essere. Grazie a voi, o amici (permettetemi la parola), o amici torinesi, o amici piemontesi, di quella impressione da voi incancellabilmente segnata nell'animo mio! (Stef.)

### Il Ministro Ciuffelli a Genova

A Genova, è arrivato iermattina il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli, accompagnato dal direttore generale delle ferrovie dello stato comm. De Cornè. Visitarono i grandi lavori del porto per la costruzione del nuovo bacino Vittorio Emanuele III; il ristorante cooperativo dei lavoratori del carbone, assistendo all'opera di scarico degli elevatori elettrici, i lavori per la nuova grande stazione marittima al ponte Alberto del Belgio, i cantieri della galleria ferroviaria alle Grazie già in avanzata costruzione, l'elettrificazione delle due linee dei Giovi. Come si vede, una giornata d'intenso lavoro.

### Il successo del Prestito Nazionale

Le prime notizie sul prestito, nel primo periodo della sottoscrizione, sono assai confortanti.

La Banca commerciale italiana ha raccolto a Milano lire 113485000 in confronto dei 39.000.000 del precedente prestito; e in tutta Italia lire 380 milioni in confronto dei 121.000.000 del precedente prestito.

Il credito Italiano, sede di Milano, raccolse 115 milioni, in confronto di 38 milioni. E complessivamente, presso le filiali italiane di questo Istituto, lire 373163,600 divise fra 52339 sottoscrizioni.

A Milano le sottoscrizioni complessive ammontano a mezzo miliardo; a Torino a 330 milioni.

Da queste cifre sono, naturalmente escluse le conversioni,

# ULTIMA ORA

### Le accoglienze trionfali di Genova all'on. Salandra.

GENOVA 3. — Fin dalle ore 20 di iernotte la piazza della stazione e le adiacenze erano affollate di cittadini in attesa che arrivasse il presidente dei Ministri on. Salandra.

Le vie che dovrà percorrere il presidente del consiglio sono imbandierate. Nell'atrio della stazione sono raccolti gli studenti dell'Università, degli istituti superiori col berretto gogliardico e con bandiere. L'unione liberale, l'associazione radicale, le società interventiste, il comitato per la libertà dei popoli, l'unione insegnanti italiani, la federazione ginnasti e molte altre società, tutte con bandiere, si trovano nell'intero della stazione, così pure tutte le autorità cittadine!

Sono presenti: il ministro Ciuffelli; il sottosegretario di Stato Celesia, i sen. Bomprino, Piaggio, Maragliano, Ronco, Rovaro e Venza; i deputati Negrotto, Canepa, Regio, Rissetti, Cavagnari, Libertini, Parodi, Frisoni, Orlandini, Centurione; il Prefetto Rebucci; il presidente co. Valerio colla giunta e il consiglio al completo; il presidente della deputazione provinciale comm. Zunino con moltissimi consiglieri; i generali Pedotti, Ricci Surdi, Casiraghi e Amerati; molti ufficiali di terra e di mare; il presidente e il Procuratore generale della corte di appello con molti magistrati; l'ammiraglio Coltelletti; il corpo accademico universitario; ecc. ecc.

Il treno recante l'on. Salandra e i sottosegretari Borsarelli e Battaglieri giunse alle ore 22.20. L'on. Salandra, appena si presenta allo sportello, è accolto da entusiastiche acclamazioni e grida di viva Salandra. Egli scende dal treno seguito dai sottosegretari e dal suo segretario particolare comm D'Atri. Dopo brevissimi saluti scambiati col Ministro Giuffelli con l'on. Celesia, coi senatori deputati e colle principali autorità, l'on. Salandra si avvia verso l'uscita, fra nuove acclamazioni. Il corteo procede a stento tra la ressa dei cittadini che affollano l'atrio e la scala della stazione.

Appena appare in cima allo scalone della folla immensa si grida viva Salandra. La musica intona inni patriottici che gli studenti cantano. Si agitano, si sventolano i cappelli e fazzoletti, tra grida di Viva Salandra! Viva l'Italia!

L'on. Salandra sale in vettura con l'on. Ciuffelli, col prefetto Rebucci e col prosindaco Valerio. Seguono in lunga fila le vetture con le altre autorità. La carrozza muove al passo tra la folla plaudente.

Lungo il percorso è una ininterrotta ovazione. Dalle finestre si gettano fiori. Piazza Ferrari, dove è l'Albergo che ospiterà il presidente del consiglio con gli on. Borsarelli e Battaglieri, è letteralmente gremita.

Il corteo per via Balbi, piazza Annunziata, via Cairoli, via Garibaldi, piazza Fontane morose e via Carlo Felice, giunse all'albergo alle ore 23.

La manifestazione in onore dell'on. Salandra si rinnova tra il maggiore entusiasmo.

Nell'atrio dell'albergo la bambina Flora Degastagne, triestina, offre al Presidente del Consiglio un elegante mazzo di fiori a nome di un gruppo di bimbe triestine.

L'on. Salandra gradisce il gentile omaggio ed accarezza la bambina. Sale quindi nel suo appartamento.

Sulla piazza la musica suona l'inno di Garibaldi, cantato a gran voce dalla folla, tra la quale si trovano molti soldati che applaudono entusiasticamente.

L'on Salandra si affaccia al balcone per ringraziare agitando il cappello.

Il prosindaco presenta al pres. del consiglio gli assessori municipali.

Continuando la folla ad acclamare, l'on. Salandra si ripresenta ancora due volte al balcone. Infine, le autorità, alle 23.20, prendono congedo dall'on. Salandra e la folla lentamente si disperde. (Stef.)

### La Russia non può essere vinta

*Pietrogrado 3. — Il nuovo presidente dei ministri, Sturner, dichiarò a un redattore del Novojet Wremia che la sua politica si ispirerà anzitutto alla sola idea di condurre a buon fine la guerra. Respingerà ogni proposta di pace separata. Coloro che parlano di esaurimento finanziario ed economico della Russia mi sembrano comici (disse il ministro) perchè nè il popolo Russo nè la Russia possono essere esauriti o vinti.*

*PARIGI, 3. — Il Temps riceve da Pietrogrado: Si ha da Mosca: Il principe Loof, visitando Stavka, conferì col generale Alexieff ed espresse la propria soddisfazione per l'esito delle operazioni Russe al fronte meridionale. Abbiamo (disse) prevenuto il colpo che doveva essere portato contro di noi. — Egli soggiunge: — Le nostre perdite durante gli ultimi dieci giorni furono minime. Il morale delle truppe è eccellente; l'esercito ben nutrito, bene armato; i tedeschi posseggono la tecnica, ma mancano di fanteria. (Stef.)*

### Nessun congresso di neutri

**TORINO, 3. — Il Presidente del Consiglio on. Salandra, parlando della notizia data dai giornali rumeni, che affermava essere prossimo a tenersi un congresso degli Stati neutrali a Madrid, la dichiarò infondata.**

### Il principe ereditario turco si è suicidato

*ZURIGO, 3. — Si ha da Costantinopoli: Il principe ereditario si è suicidato ier l'altro alle ore 7,30, nel suo palazzo a Zingurli kail aprendosi le vene del braccio sinistro. Si dice ch'egli si sia dato la morte in seguito a malattia. Il principe è stato sepolto stamane col cerimoniale d'uso nella tomba del sultano Mahmud a Stamboul. Il certificato medico che constata la morte del principe per suicidio è stato firmato da tutti i principali medici di Costantinopoli. (Stef.)*

### Lo scambio dei feriti gravi

LIONE, 3 Un treno di feriti gravi provenienti dalla Germania giunse stamane (in seguito a scambio reciproco) Alla stazione, il generale D'Amade, circondato da numerose personalità civili e militari, li ricevette e pronunziò al loro arrivo un commovente discorso. (Stef.)

### Giornalisti italiani sulla fronte inglese

*LONDRA, 3. — I giornalisti italiani invitati a visitare la fronte inglese nella Francia, sono ritornati oggi a Londra, riportando eccelenti impressioni della organizzazione e della disposizione della linea Britannica. Essi furono condotti a visitare i principali centri intorno ai quali si svolsero le più importanti azioni militari. A Loos a Neuvechapelle, a Ypres venne pure loro accordata l'opportunità di trattenersi con ufficiali comandanti, che acconsentirono ad illustrare la situazione. I giornalisti ebbero simpatiche cordiali accoglienze da tutti gli ufficiali dei corpi visitati, i quali s'interessarono vivamente della guerra italiana come dimostrarono le loro frequenti interrogazioni al riguardo. (Stef.)*

### Piraterie tedesche nell'Atlantico

**Come avvenne la cattura dell'Appam**

Abbiamo già dato la notizia del piroscafo inglese Appam, catturato al largo delle isole Canarie dal piccolo vapore tedesco «Moewa» potentemente armato. Questo vapore, come già in principio della guerra fecero altri due vapori tedeschi nello stesso Atlantico, compì una vera strage di piroscafi, dei quali ecco i nomi: Frader, Arthur, Corbridde, Aradua, Gromonby, Clanmetavhis, Fanigton e Ford.

Il piroscafo Appam fu condotto a New Portnews. Tutte le persone che vi erano imbarcate giunsero nel porto americano incolumi — comprese quelle di uno dei vapori affondati.

Il console inglese a Nuova York sottopose il caso al governo degli Stati Uniti: che cosa ne penseranno e diranno essi? e che faranno?...

### L'avventura narrata dal capitano

*NORFOLK 3. — Il Capitano Harrison narrò al pilota che condusse in porto il piroscafo «Appam» che la sua avventura assomiglia ad una novella. Il giorno era sereno e bello. Quando la nave venne catturata, filava bene. Ad un certo momento, scorse un battello che sembrava di cabotaggio. Questo battello si avvicinò all'«Appam», il quale credendo di non aver nulla da temere, trascurò di fare preparativi per la difesa. Improvvisamente il battello l'anciò alcuni proiettili contro l'«Appam». Il Capitano arrestò immediatamente il piroscafo. Subito a prua, del battello che era coperta di tela smascherò una batteria di grossi cannoni. L'Appam si arrese senza resistenza. Il suo equipaggio fu rinchiuso nella cabina. I tedeschi che l'Appam trasportava a bordo, prigionieri furono rimessi in libertà ed aiutirono l'equipaggio del battello catturante.*

*Si ritiene che le perdite cagionate dalla distruzione di navi affondate dal battello corsaro che catturò l'«Appam» ascendono al valore di 17 milioni di lire.*

### Uno Zeppelin che smarrisce la diritta via

*AMSTERDAM 3. — Uno Zeppelin che probabilmente aveva smarrito la via causa la nebbia, fu scorto martedì a cento metri al largo dell'isola di Ameland. Le difese costiere lo cannoneggiarono e tirarono oltre 60 proiettili di cui parecchi dovettero colpirlo. Lo Zeppelin disparve, in direzione di nord est.*

# Cronaca Cittadina

## Il Prestito Nazionale

Il Presidente del Comitato di propaganda del Prestito Nazionale on. Girardini telegrafò al Ministro del Tesoro on. Carcano partecipando il risultato della sottoscrizione alla chiusura del Prestito, risultato che si compendia in 25 milioni e mezzo di lire. L'on. Girardini rilevò specialmente lo slancio con cui tutti indistintamente gli Istituti di Credito della Città e Provincia cooperarono al magnifico successo.

L'on. Carcano così rispose al dispaccio del nostro Deputato:

*All'opera patriottica tua e di cotesto Comitato da te degnamente presieduto devesi brillante risultato della cospicua sottoscrizione al Prestito della vittoria.*

*Ti sono vivamente grato cortese partecipazione e plaudo cotesta patriottica popolazione che ha generosamente risposto all'appello rivolto al paese.*

saluti affettuosi
*Carcano.*

### Le munifiche erogazioni della Cassa di Risparmio

Il consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha deliberato l'erogazione di lire 70 000 a favore di Istituzioni di Beneficenza, Previdenza e Istruzione, prelevandole dagli utili dell'esercizio 1915. A tale somma vanno aggiunte lire 32.500 già erogate in corso d'anno.

In complesso sono perciò L. 102 500 che la Cassa ha destinato alla pubblica beneficenza, dopo aver assegnato al fondo di riserva altra quota di utili e dopo aver valutato i titoli valori da essa posseduti ai prezzi effettivi del 31 dicembre 1915.

**Il Cambio** è fissato per oggi in lire 125 01.

### La morte di un soldato concittadino

Valeriano Saccavino di Udine, soldato richiamato, della classe 1887, era un bravo giovane pieno di ardimento ed era partito per la guerra col più puro entusiasmo. Sempre dalla trincea scriveva alla madre ed ai fratelli dicendosi felice di combattere per la redenzione e grandezza della Patria: il suo sogno erano Gorizia e Trieste! Ma le fatiche della trincea, se non avevano indebolito il suo entusiasmo, avevano però fiaccato le sue forze, per modo che, gravemente malato fu inviato all'ospedale di Trivignano. Quando la madre e i fratelli speravano che il loro Valeriano fosse non solo fuori di pericolo, ma quasi del tutto guarito, si recarono l'altro ieri a Trivignano per passare presso di lui qualche ora. Ma una ben triste nuova attendeva quei disgraziati; giunti in paese fu loro comunicata la morte del loro caro, avvenuta il 24 gennaio. E così questo giovane che fra i rischi della trincea e nei furiosi assalti si era sempre mostrato un valoroso, dovette soccombere per malattia. E' questo in pochi mesi il terzo lutto che colpisce la famiglia Saccavino la quale perciò ben può dirsi che abbia benemeritato della Patria; ad essa le più vive condoglianze.

### Per l'Assistenza Civile.

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma preced. | L. 3305.31 |
| Riccardo Cardoni | 5.— |
| Davide Levi per febbraio | 5.— |
| Famiglia De Alti in morte di Romana Sovrano | 3.— |
| Bearo Augusto mensilità di febbraio | 60.— |
| F.lli Bischoff id. febbraio | 30.— |
| Martinato Vitorio id. febbraio | 60.— |
| | 3468.31 |

Offerte pervenute al Comitato: Somma precedente L. 197.121.25. Di Prampero co. senatore Antonino (quota di febbraio) 100, Ranier comm. Ignazio id. 100, Sendresen ing. Giovanni id. 25, Hoffman cav. Maurizio id. 25, dott. cav. Lazzari, direttore, Codara e Petronio profess. della R. Scuola Tecnica (quota di gennaio) 20, Grainz Antonio (quota di febbraio) 5, Trieb Adolfo id. 3, alunni della classe III A Ginnasiale id. 12, Riccardo Michielli e Fratelli (ricavato dall'affittanza del loro palco al Sociale nella serata del 31 gennaio) 15, Elisa e Luigi Cossutti (in morte della signora Romana Sovrano) 4. Famiglia del co. Strassoldo (per i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 200. Totale 197.630 25.

### Pro Croce Rossa

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma preced. | L. 786 90 |
| Terenzani rag. Guido II off. | 5.— |
| | L. 791.90 |

III.o elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei e delle varie offerte pervenute a questo comitato di Sezione.

*Soci perpetui*

Rizzani Fantoni Anna, Vezzi (?) d'Aronco Virginia, Sabbi Manlio, Pontoni Ines, Marchetti sottotenente Mario (inscritto a cura degli Insegnanti e studenti del Regio Liceo Ginnasio Jacopo Stellini, Alessandro capitano Nimis, Italico Puzzi Taboga (inscritto a cura della Signora Puzzi Taboga e figli.

*Soci temporanei*

Dott. Battista d'Orlandi Anna Engel d'Orlandi, Renzo d'Orlandi, Elda d'Orlandi, Marco Sartori, di Lenardo Giovanni (Resia) Furlani Antonino, Sbueiz Raffaellino (junior), Vito Folladore (Resia) Odorico Zuzzi (Resia), Battello Giuseppe, Sachs Gentilli Ida, Gemma Nais di Caporiacco (Moggio Udinese).

### Camera di Commercio

*Prezzi del carbone dal 31 gennaio al 6 febbraio:*

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che per il carbone attualmente disponibile sono alla tonnellata (e franco vagone Livorno) ai prezzi: Litantrace Grosso Inglese da vapore L. 170; Litantrace Americano da vapore L. 170; Litantrace Americano da gas L. 170; Antracite (franco vagone Genova) L. 150; Coke metallurgico (franco vagone Livorno L. 230.

**Beneficenza.** La spett. Famiglia Pico per onorare la memoria della compianta signora Romana Sovrano, elargì al Padiglione Tullio L. 50.

**La disgrazia di un ferroviere.** — Stanotte verso le undici il fuochista ferroviario Emilio Mazzoli, camminava costeggiando il binario nei pressi dello scalo merci. Stante l'oscurità, non vide una profonda buca praticata nel terreno per lavori di riatto e sprovvista dell'opportuno riparo. Il disgraziato vi cadde dentro e si ruppe una gamba; alle sue grida accorsero prontamente altri ferrovieri che lo tolsero dall'incomoda posizione e lo trasportarono al vicino posto di soccorso. Quivi un medico militare gli prodigò le prime cure e, avendogli riscontrato la frattura completa delle ossa della gamba destra, con un autocarro della Croce Rossa lo fece trasportare all'ospitale civile ove il Mazzoli fu accolto d'urgenza.

### L'imprudenza dei ragazzi
### Un ragazzo sotto il tram di San Daniele

Ieri poco dopo il tocco passava davanti al piazzale fuori porta S. Lazzaro un convoglio del tram a vapore Udine San Daniele, proveniente dalla ferrovia e dirigentesi verso la stazione del tram fra le porte S. Lazzaro e Gemona. Quando il tram stava per varcare la curva presso la stazione, il ragazzo tredicenne Luigi Chiopris di Francesco abitante in via A. L. Moro n. 75 seguendo la pericolosa abitudine che hanno i monelli, si aggrappò ad una vettura per scarrozzarsi un po'.

Volendo poi scendere a terra, cadde malamente e rimase colla gamba destra sotto le pesanti ruote che gliela stritolarono. Alle grida del ragazzo e dei passanti che avevano assistito alla brutta scena il tram fu subito fermato. Il povero ragazzo giaceva esanime al suolo colla gamba sfracellata. Gli furono prodigate le prime cure dal capitano medico prof. Ersettig il quale con una fasciatura provvisoria arrestò l'abbondante emorragia.

Con un autocarro il ferito venne trasportato al vicino Ospitale militare di Toppo ove si dovette procedere all'amputazione dell'arto all'altezza del ginocchio.

**L'arresto di «monsieur Alphonse.»** — Ieri nel pomeriggio si presentò all'ufficio di P. S. la giovane Rosa Tonutti di Luigi, d'anni 23 abitante in via Villalta 59. La disgraziata narrò tutta la sua storia di sofferenze, di minaccie e di percosse subite da circa due anni, da quando cioè convive col famigerato G. B. Livotti fu Giuseppe d'anni 23, di non buoni precedenti. Costui pretendeva anche ieri denaro dalla sua vittima e al rifiuto la prese a pugni ferendola all'occhio sinistro, per modo che la poveretta dovette recarsi all'Ospitale per farsi medicare.

Gli agenti di P. S. Pignatelli e Zanon rintracciarono il Livotti e lo condussero davanti al delegato di servizio che dopo un breve interrogatorio lo dichiarò in arresto.

Il Livotti fu passato alle carceri e denunciato alla procura del Re per estorsione continuata e violenze private.

**Tutte le signore eleganti usano il profumo «Carlgamo Petrozzi».**

## Cronaca teatrale

**TEATRO SOCIALE**

**Fedora di Giordano**

Non era difficile prevedere un successo nella «Fedora», che abbiamo ammirato ieri sera attraverso la colorita interpretazione dei bravi artisti e dell'orchestra diretta dal valente maestro Russo.

Il tenore Giorgi, che con la Dianette, fu il trionfatore dell'opera, possiede un bel volume di voce limpida ed educata; egli sa valerne con rara efficacia, in special modo nella bella romanza «Amor ti vieta» che fu dovuta bissare. Egli impersonò con molto rilievo la complessa figura di Ivanov, vibrante d'amore e accecato dal dolore; seppe dare alla recitazione accenti di drammaticità, in specialmodo nel racconto del secondo atto che fù detto con espressione e verità.

La complessa parte di «Fedora» fu interpretata dalla Dianette con passione; questa eletta artista ha molta conoscenza della scena ed anche squisiti mezzi scenici, da lei adoperati con molta efficacia; comprese il carattere di Fedora, e noi ieri sera abbiamo ammirato una Fedora appassionata e dolorante combattuta dall'amore e dall'odio, quale piacque creare al Sardou e quale ci appare attraverso la musica del maestro Giordano.

Bene pure gli altri interpreti, il Grandis un elegante e brioso De Siriex; la Marea che fu una composta e disinvolta contessa Sukarev, il basso Gualtieri un severo agente di polizia, e tutti Morselli (Cirillo) Ballarin (Dimitri).

Il pubblico numeroso ed elegante festeggiò gli attori e il maestro con richieste di bis e parecchie chiamate a fine d'atto, e a scena aperta.

Rilevato il successo artistico dello spettacolo, non possiamo a meno di muovere un appunto alla messa in scena: fatta estrazione per le «toilettes» veramente lussuose e magnifiche dalla signora Dianette, i costumi degli altri artisti lasciano alquanto a desiderare e per taluno sono veramente deplorevoli; altrettanto dicasi del mobiglio.

* * *

L'impresa per aderire alle tante richieste, ha stabilito una seconda rappresentazione diurna della «Boheme» che ridarà oggi alle ore 16.30.

Lo spettacolo incomincierà con precisione per terminare alle ore 18 30.

La parte di Rodolfo sarà interpretata dal tenore Angiada che certo saprà farsi apprezzare per la sua valentia; i prezzi saranno popolari.

**TEATRO MINERVA**

Anche ieri gran folla a tutte le rappresentazioni della compagnia Bertea Ivaldi-Rizzi.

Oggi, assieme alla splendida proiezione patriottica «Sulle balze del Trentino» la compagnia drammatica darà la bella commedia dello Scribe «Cuoco e segretario».

*[illegible] Del [illegible] gerente responsabile*

---

Dopo lunghe sofferenze mercoledì 2 febbraio cessava di vivere

**Stefania Schenardi**

d'anni 70.

I parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 4 alle ore 8 partendo da Via della Posta 50.

---

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

---

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 30 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

**Prezzo delle inserzioni**

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina divisa in sei colonne L. 0. III pagina 1.50.

---

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

**DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

**SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

**GRAND PRIX**

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

# Vendita all'ingrosso

di

**Rasoi e lame Gillette, Rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, Forbici da parrucchiere, da donna, Pennelli Coramelle, Allume, Polvere e Crema per barba, Magnesia. Coltelli da tasca, Luchetti, Catene per chiavi, Metri**

***presso FRATELLI MASUTTI***

**Coltelleria**

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

# Vendita all'ingrosso Coltellerie

---

# CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE,"

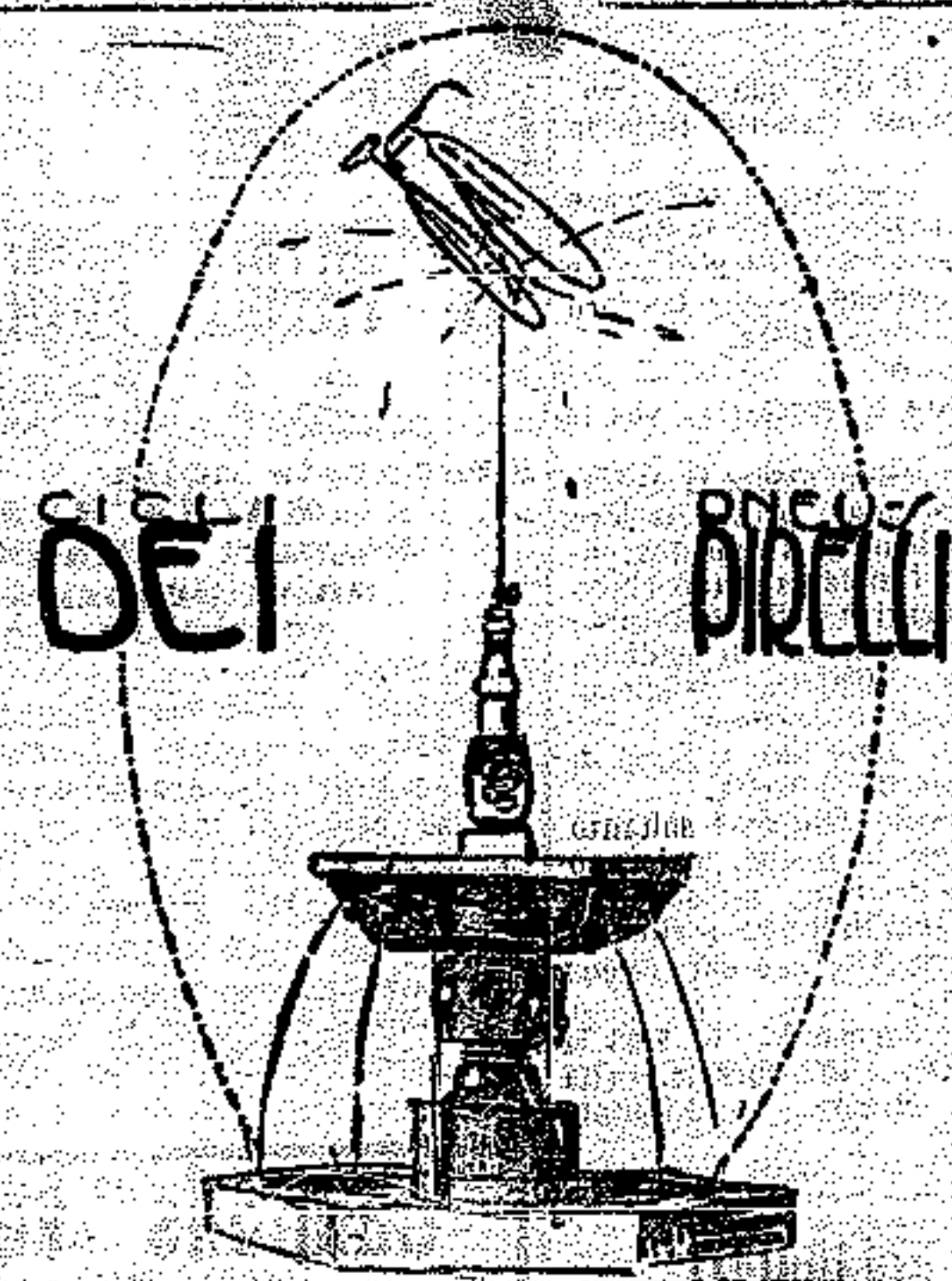
Dose: Acido ortossibenzoi e benzoimono carbonico an g. 1 collodion e cocaina

Flacone'no in astuccio con pennello L. 0 90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO

Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

Farm. MALDIFASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

---

**BAGNOLI AUGUSTO**

Rappresentante

Accessori Auto - moto - velo

---

## MALATTIE DI PETTO

# CHLORPHENOL

## del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

Effetto pronto - Efficacia assoluta - Certificati medici contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

6 con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta

**Diffidare di altri Chlorphènol**

*Esigere la firma* Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.

*Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».

*Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».

*Corriere Sanitario* N. 26 1892.

**In tutte le Farmacie.**

---

# RINOMATI

## Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

**CARLO TOSI**

**Pillole di PEPSINA** digerenti alla Pepsina di vegeto-animale 2 la Boccetta di 24 Pillole

**Pillole LATTIFUGHE** L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe,

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta | Roma — Genova

---

## OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

**Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0[0] di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.**

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

**Fiale da 5 cent. c.**

**Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7**

**Fiale da 10 cent. c.**

**Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10**

*Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 30*

---

# CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

**desidera**

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti o di personale ecc, ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

**A. MANZONI & C.**

**Ufficio di pubblicità**

**Udine Via della Posta 7**

**La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo**

---

# STITICHEZZA

***ed sue conseguenze:*** Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato catt. Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

**Cura Razionale Guarigione con i**

# GRAINS DE VALS

**a base di Cascara Sagrada e Podofillina**

**Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia**

**Prezzo:** L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere.** GRAINS de VAL sopra ogni pillola

---

# PAPIER WLINSI

**Rimedio sovrano** per la pronta guarigione delle **affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, in freddature, raffreddori** e dei **reumatismi, dolori, lombaggini,** ecc. 30 anni del più gran successo attestando l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31 Rue de Seine.

---

**MALATTIE CUTANEE**

# SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

# SAPO CADE

**Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capellato**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

**Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS,** farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 20 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

**Deposito:** A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

---

## ACQUA DA TOELETTA HALSEN

**ANTISETTICA**

**EMOLLIENTE**

**DETERSIVA**

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

**Flacone L. 2.—**

*Franco per posta* L. 2,75

*idem per due flaconi* » 4,75

Concessionari esclusivi

**A MANZONI e C. Milano, Roma, Genova**

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

---

## IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,*** ai ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

---

# Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

---

**Franc. Cogolo**

**Callista**

via Savorgnana N. 16. tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.